



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA DEC-2012-0000511 del 02/10/2012

**VISTO** l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

**VISTI** gli articoli 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii;

**VISTO** l'allegato II punto 17) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso prevede la competenza di V.I.A. statale per le attività di "Stoccaggio di gas naturale e di CO<sub>2</sub> in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi";

**VISTO** che, in attuazione della Direttiva 98/30/CE, il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs. 23 Maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;

**VISTA** la Legge 23 Agosto 2004 n. 239 "Norme per il riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni urgenti in materia di energia";

**VISTO** il D.M. 21 gennaio 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sottoterraneo e relativo disciplinare tipo";

**VISTO** l'articolo 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. nonché le successive modifiche di cui all'art. 7 comma 1 del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;



**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 22.03.2011 (DVA-2011-0006891 del 23.03.2011) dalla Società EDISON Stoccaggio S.r.l. relativa al progetto "Sviluppo integrato di stoccaggio di gas naturale nel giacimento di Palazzo Moroni (ex Verdicchio) ai fini del rilascio della concessione di stoccaggio PALAZZO MORONI", da realizzarsi nel Comune di S. Elpidio a Mare in Provincia di Fermo;

**PRESO ATTO** che:

- in data 24 Settembre 2008 la Società Edison Stoccaggio S.p.A. ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di conversione in concessione di stoccaggio di gas naturale, del campo a gas in fase di esaurimento denominato Palazzo Moroni, ubicato nella concessione di coltivazione "Fiume Tenna". La concessione di coltivazione "Fiume Tenna" è stata accordata con Decreto Ministeriale 27 Novembre 1975; il campo, scoperto nel 1988 con il pozzo "Verdicchio 1", ed è entrato in produzione nel 1989 attraverso lo stesso pozzo di scoperta.
- il progetto di riconversione prevede la realizzazione delle seguenti opere, tutte ricadenti nel territorio comunale di Sant'Elpidio a Mare (Provincia di Fermo):
  - work-over dell'unico pozzo esistente "Palazzo Moroni 1d" (ex Verdicchio 1d) e perforazione di un nuovo pozzo "Palazzo Moroni 2d". Le attività di perforazione saranno realizzate dall'area pozzi esistente, ubicata in Località Cascina Silenzi, presso la Frazione Santa Caterina Prima;
  - costruzione della Centrale di trattamento e compressione. La nuova Centrale verrà realizzata all'interno dell'attuale recinzione dell'ex Centrale San Marco, ad oggi adibita esclusivamente ad area pozzo per attività mineraria di coltivazione idrocarburi, in Località Santa Caterina, in vicinanza della Strada Provinciale Faleriense;
  - posa di una flowline (DN 200, 8") dedicata allo stoccaggio di lunghezza di circa 1.53 km congiungente la Centrale all'area pozzi;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

la connessione con la rete dei metanodotti avverrà in prossimità della Centrale, all'interno della pertinenza mineraria esistente, già raggiunta da tale rete. Non è quindi necessaria la realizzazione di alcun metanodotto di collegamento.

**PRESO ATTO** che la Società Edison Stoccaggio ha provveduto, con pubblicazione sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere Adriatico", in data 22.03.2011, ad avvisare il pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione di rito per la pubblica consultazione;

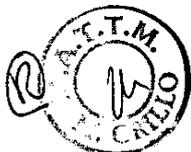
**PRESO ATTO** che la Società Edison Stoccaggio in data 09.08.2011, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 334/99, ha dato comunicazione al pubblico sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Corriere Adriatico" dell'avvenuto deposito del "Rapporto Preliminare di Sicurezza" presso il Comitato Tecnico delle Marche nonché i medesimo uffici presso cui era già stata depositata la documentazione di V.I.A.;

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A. in data 22.03.2011, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni n. 847 del 16.02 2011 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere n. 975 del 28.06.2012 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante, che modifica l'indicazione temporale della prescrizione n. 8 del precedente parere, aggiunge una ulteriore prescrizione relativa alla sismicità indotta, nonché valuta pienamente coerente il quadro prescrittivo del proprio parere con quello del parere della Regione Marche;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota DG/PBAAC/34.19.04/2617/2012 del 25.01.2012, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;



**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Marche con decreto Dirigenziale n. 44/VAA del 06.04.2012 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni espresse ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**ATTESO** che:

- ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assenti comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- con nota del 20.03.2012 (DVA-2012-0007618 del 28.03.2012) la Società Edison S.p.A. ha comunicato lo stato di avanzamento relativo alle autorizzazioni da acquisire:
  - per la Centrale di Trattamento e Compressione risultano ancora da acquisire da parte della Provincia di Fermo, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l'Autorizzazione agli scarichi idrici relativi alle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi dell'art. 124 medesimo D.lgs. Il proponente dichiara che sarà possibile inoltrare le relative domande di autorizzazione all'Autorità competente, appena disponibili le informazioni necessarie acquisibili solo nella fase di progetto esecutivo;
  - la documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione del progetto sarà presentata al Comune di Sant'Elpidio a Mare contestualmente alla denuncia di inizio attività. Solo una volta definito l'impianto di perforazione e le sue caratteristiche di rumorosità si provvederà a verificare l'eventuale necessità di una richiesta della deroga ai sensi dell'art. 6.1h della Legge 447/95;

Ⓜ





# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- l'autorizzazione paesaggistica, necessaria in quanto l'opera interessa parzialmente la fascia di rispetto di 150 metri del Fosso Acquarolo, sarà acquisita presso il Comune di Sant'Elpidio a Mare a seguito dell'emanazione del decreto VIA nel prosieguo dell'iter istruttorio per il conferimento della concessione di stoccaggio.
- nel prender atto che le autorizzazioni di cui sopra sarà possibile acquisirle solo in fase di progettazione esecutiva, si fa salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

## DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto, presentato dalla Società Edison Stoccaggio S.p.A., con sede legale in Milano, in Foro Buonaparte 31, denominato "*Sviluppo integrato di stoccaggio di gas naturale nel giacimento di Palazzo Moroni (ex Verdicchio) localizzato interamente nel Comune di S. Elpidio a Mare (FM)*", a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

### A Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

- A.1) La pressione di esercizio del serbatoio di stoccaggio non potrà mai superare la pressione di scoperta del giacimento (129.2 Kg/cm<sup>2</sup>);
- A.2) relativamente al Piano di monitoraggio degli impatti acustici in fase di cantierizzazione nell'area cluster:
  - dovrà essere predisposta una rete di monitoraggio del rumore contemporaneamente all'apertura del cantiere; in particolare le centraline di misura andranno posizionate in modo da rilevare i livelli di immissione del rumore in corrispondenza dei ricettori sensibili ubicati nei pressi del cantiere;



- il numero, la posizione delle centraline e il programma di misure dovranno essere concordati con ARPA Marche;
- qualora in fase di costruzione dell'impianto e perforazione dei pozzi, i livelli di immissione del rumore ai ricettori esposti superassero i limiti assoluti e/o differenziali di legge, il Proponente dovrà predisporre sistemi di insonorizzazione aggiuntivi in modo da assicurare il rispetto degli stessi limiti;

A.3) L'illuminazione notturna del cantiere dovrà essere realizzata in maniera tale da garantire la sicurezza senza creare disturbi o impatti negativi sull'ambiente, con opportuna orientazione dei fasci luminosi non verso l'alto;

A.4) il Proponente dovrà trasmettere all'ARPA Marche il cronoprogramma della perforazione del pozzo Palazzo Moroni 2, almeno 30 gg prima della data inizio lavori; dovrà altresì concordare un programma di sorveglianza durante le fasi di perforazione ed un piano di monitoraggio delle eventuali fessurazioni nelle abitazioni più prossime all'area Cluster, prima, durante e dopo le operazioni di perforazione;

A.5) i fanghi e gli additivi utilizzati per la perforazione del pozzo non dovranno contenere metalli pesanti e sostanze bioaccumulabili e persistenti. Il Proponente dovrà presentare anticipatamente all'ARPA Marche il programma fanghi previsto per la perforazione, con le schede di sicurezza dei materiali;

A.6) relativamente al monitoraggio degli impatti sulla qualità dell'aria in fase di costruzione e di esercizio:

- si mettano in atto le opere di mitigazione riguardo l'immissione di polveri, NOx, CO durante le attività di cantiere:

- bagnatura delle piste e delle ruote degli automezzi;
- riduzione della velocità dei mezzi;

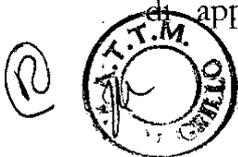
- entro sei mesi dall'entrata in funzionamento del nuovo impianto dovrà essere presentata ad ARPA Marche e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare una relazione aggiornata riguardante la valutazione delle emissioni sia fuggitive che puntuali del gas;





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A.7) il Proponente dovrà comunicare all'ARPA Marche i luoghi dove saranno smaltiti i vari rifiuti prodotti, compresi quelli derivanti dalla perforazione, e le eventuali terre da scavo non riutilizzate, nonché il volume per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto e copia dei titoli abilitativi delle ditte che si occuperanno del trasporto e del trattamento rifiuti;
- A.8) dopo i primi 3 anni di esercizio, al fine di garantire una migliore conoscenza delle caratteristiche geofisiche del sito di stoccaggio, dovranno essere prodotti:
- uno studio, da sottoporre a valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di approfondimento delle caratteristiche fisico meccaniche delle rocce costituenti il serbatoio e il cap rock finalizzato all'analisi del comportamento sottosforzo delle suddette rocce, con verifica degli stati limite, attraverso un programma di prelievamento di campioni durante le perforazioni, da assoggettarsi a prove geotecniche e petrofisiche e successiva modellazione;
  - uno studio per la definizione geostrutturale del giacimento attraverso la modellazione definitiva attuata con sismica 3D da sottoporre a valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  - un modello numerico polifasico policomponente del flusso nei mezzi porosi del giacimento che includa il trasporto attraverso la porosità primaria e la fratturazione; il modello dovrà essere calibrato con tutti i dati a disposizione ed usato in fase di esercizio per l'analisi dei dati di monitoraggio da sottoporre a valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- A.9) nella perforazione dei pozzi, ove possibile, dovranno essere raccolti in maniera adeguata i campioni delle formazioni attraversate, con particolare riguardo a quelle direttamente interessate dal reservoir; i dati derivanti dalle analisi dei campioni dovranno essere utilizzati per completare adeguatamente la descrizione del giacimento;
- A.10) a seguito delle perforazioni e dei dati raccolti dovrà essere prodotto uno studio di approfondimento delle caratteristiche fisico meccaniche delle rocce



costituenti il serbatoio e il cap rock; tale studio dovrà essere finalizzato alla verifica delle previsioni progettuali, con riferimento alla struttura geologica profonda, riconducibile alla zona di Palazzo Moroni;

- A.11) nella fase di perforazione vengano rilevati e trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ulteriori dati riguardanti sia le falde idriche superficiali che quelle più in profondità, verificando le possibili interferenze con l'opera in progetto che dovranno essere impedito;
- A.12) venga effettuato l'accertamento che il sistema sia geologicamente chiuso; dovrà essere evidenziata, in particolare, la possibilità di eventuali zone di spillo o travaso;
- A.13) venga effettuata la verifica di tenuta del giacimento sia nella fase di immissione che di estrazione del gas; siano verificate le condizioni iniziali di isolamento areale e verticale dei corpi geologici profondi e le unità interessate nonché del mantenimento delle condizioni di isolamento a completamento del/i pozzo/i di reiniezione attraverso la valutazione degli andamenti verticali dei valori di pressione tra livelli adiacenti nonché la valutazione della cementazione del pozzo;
- A.14) sia effettuata una valutazione delle pressioni di esercizio in relazione a quelle definite nel modello iniziale, anche sulla base dei fattori di sicurezza applicati;
- A.15) dovrà essere con predisposta a carico del Proponente una rete di monitoraggio dei potenziali disturbi microsismici prodotti dall'esercizio dell'impianto; le stazioni, la strumentazione ed il programma di misure, dovranno essere concordati con ARPA Marche;
- A.16) qualora la sismicità indotta superi Magnitudo 3,0 – considerato l'epicentro all'interno di un'area definita di raggio uguale a dieci chilometri attorno alla testa pozzo, la pressione di esercizio massima e la frequenza del ciclo di iniezione e di estrazione dovranno essere ridefinite in modo da riportare la magnitudo massima al di sotto di tale valore;
- A.17) il monitoraggio delle micro variazioni del livello del suolo, attraverso dati SAR e tecnica Permanent Scatterers, dovrà essere integrato periodicamente, anche ai fini della calibrazione delle misure, con i dati dei CGPS rilevanti, sulla base





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

di un programma concordato con ARPA Marche; i risultati delle analisi dovranno essere inviati, con cadenza annuale, al Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare e ad ARPA Marche;

- A.18) ferme restando le competenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali circa la salvaguardia dei valori naturalistici e paesistici dell'area in esame il Proponente dovrà elaborare un opportuno progetto esecutivo di mitigazione e di inserimento paesaggistico ambientale, che dovrà essere approvato prima dell' inizio dei lavori da parte di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le misure di mascheramento della Centrale di Trattamento e Compressione dovrà tenere in considerazione quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi del 7/6/2011 e descritto nel Doc. n. 10-834-H6-rev.0 del luglio 2011 con particolare riferimento alla soluzione cromatica prescelta e alla mitigazione a verde, utilizzando specie arbustive adeguate. La realizzazione delle opere delineate in detto progetto sono a carico e cura del Proponente, che dovrà altresì fornire opportuno Piano di manutenzione e gestione, la qualità delle opere realizzate e dei Piani di gestione relativi saranno da sottoporre a verifica;
- A.19) il Proponente dovrà presentare al Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare almeno tre anni prima della scadenza della concessione di stoccaggio, tenuto conto anche di eventuali successive proroghe, la documentazione finalizzata all' attuazione della dismissione dell' impianto di stoccaggio, prevedendo la rimozione delle strutture installate ed il recupero delle aree interessate con l' obiettivo di perseguire il miglioramento paesaggistico-ambientale dell' area; il piano dovrà contenere anche l' indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento atte a garantirne l' attuazione.

### **B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

*Per quanto riguarda le prescrizioni di natura archeologica:*

- B.1) dovrà essere comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, con preavviso di almeno 15 giorni, la data dell' inizio di tutte le opere

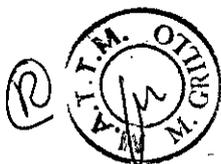


di scavo (carotaggi, trincee) per i campionamenti di terreno finalizzati alle indagini archeologiche:

- Area cluster: livellamenti, scavi, sistemazione cantiere, piste di accesso, recinzioni provvisorie e/o definitive, piantumazioni, ecc.
- Area centrale: preparazione dell'area, livellamenti, scavi, fondazioni, vasche, cisterne, trincee per tubazioni e sottoservizi, recinzioni provvisorie e/o definitive, piantumazioni, ecc.
- Area flowline: livellamenti, scavi, sistemazione cantiere, piste di accesso, recinzioni, trincee per tubature, ecc.;

- B.2) tutti i lavori di scavo dovranno essere eseguiti da personale specializzato in archeologia accreditati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, realizzati a spese del committente, con operatori archeologici in numero adeguato alle esigenze di cantiere e sotto la vigilanza tecnico scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, la quale si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto (se necessario) e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera;
- B.3) qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto d'obbligo, ai sensi della normativa vigente (art.90 e ss.D.Lgs.42/04), degli artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile nonché dell'art.733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si consiglia, pertanto, una particolare attenzione durante la movimentazione della terra per qualsiasi tipo di opera;
- B.4) nel caso di rinvenimenti archeologici il Committente si impegna ad apportare tutte le modifiche al progetto che si dovessero rendere necessarie su richiesta della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.

*Per quanto riguarda le prescrizioni di natura paesaggistica:*





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- B.5) la centrale dovrà essere realizzata in modo da potersi integrare nell'ambiente mediante l'utilizzo di elementi che ne assicurino un corretto inserimento nel paesaggio visivo circostante;
- B.6) dovranno essere implementati gli interventi di mitigazione architettonica/tecnologica e ambientale attraverso l'utilizzo di colori nella scala del giallo ocra;
- B.7) dovrà ottenersi una buona schermatura delle nuove realizzazioni sia degli edifici che degli elementi impiantistici, con la messa a dimora di essenze botaniche di specie tipiche del luogo di medie o grandi dimensioni;
- B.8) il rivestimento degli impianti tecnologici esterni dovrà risultare a basso impatto visivo con l'impiego di materiali non riflettenti, rame ossidato, cor-ten, ecc.
- B.9) il recupero ambientale delle aree attraversate dalla flowline dovrà essere perseguito attraverso interventi basati prevalentemente su operazioni agroforestali, da realizzare con i principi e le tecniche dell'agronomia e dell'ingegneria naturalistica, al fine di ricostituire condizioni di equilibrio naturale e paesistico, con particolare riferimento alla difesa del suolo e alla messa a dimora di vegetazione propria dei luoghi; una particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta alla componente biotica vegetale, ossia alle specie vegetali che dovranno essere utilizzate;
- B.10) in corrispondenza delle opere di scavo e rinterro, per il tracciato della flowline, dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno e la relativa copertura vegetazionale, prestando particolare attenzione per attraversamenti su corsi d'acqua e infrastrutture, al fine della salvaguardia della continuità degli elementi vegetazionali tipici del paesaggio agrario del sito (fossi, orditure dei campi, strade poderali, ecc.);
- B.11) nelle aree attraversate dalla flowline contestualmente allo stato di avanzamento dei lavori, dovrà essere attuato un piano di ripristino vegetazionale che preveda la ripiantumazione di essenze arboree autoctone, le relative cure colturali per un periodo di cinque anni al fine di assicurare un completo attecchimento;



- B.12) dovranno essere ridotte al minimo la realizzazione di piste temporanee e di servizio;
- B.13) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche per l'approvazione definitiva, tutti gli elaborati esecutivi inerenti gli interventi di mitigazione architettonica e paesaggistica, dovranno essere elaborate delle simulazioni di inserimento paesaggistico rese mediante foto panoramiche da punti di vista reali, ante e post-operam, al fine di valutare l'adeguatezza delle soluzioni e delle tecniche di mitigazione adottate.

***C) Prescrizioni della Regione Marche***

- C.1) in caso di sversamenti accidentali di reflu provenienti dalle fasi di cantiere o dalle operazioni di esercizio dell'impianto deve essere fatta immediata comunicazione alle autorità territorialmente competenti;
- C.2) le acque prelevate allo scopo di verificare la tenuta della flowline devono essere analizzate prima e dopo l'utilizzo, allo scopo di assicurare la restituzione al corpo idrico di provenienza la stessa qualità di origine;
- C.3) durante la fase di posa in opera delle flowline, sono attraversati due fossati denominati "Fosso Fonte" e "Canale della Luce"; nel caso in cui i fossati non abbiano portata naturale nulle, è auspicabile un monitoraggio settimanale a monte e a valle dei lavori di posa in opera per i parametri chimici più significativi compresi nella tab. 3 dell'allegato 5 della parte Terza del D.lgs 152/2006;
- C.4) nel caso in cui le acque prelevate per gli scopi del precedente punto 2 siano riversate in un corpo idrico differente rispetto a quello in cui sono state prelevate, occorre verificare la compatibilità con la qualità delle acque presenti nel ricettore stesso;
- C.5) durante la fase di cantiere si ritiene opportuno un controllo delle vibrazioni sugli edifici esistenti nelle vicinanze;





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- C.6) dovrà essere effettuato un monitoraggio di PTS e l'approntamento di una stazione meteo durante le fasi di lavoro relative alla fase di cantiere;
- C.7) dovrà essere previsto un monitoraggio degli ossidi di azoto in fase di cantiere;
- C.8) nel PMI dovrà essere inserita la valutazione del corpo idrico superficiale recapito dei reflui prodotti dall'azienda, ai sensi dell'art. 50, comma 8 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque approvato con DACR n. 145 del 26.10.2010 per la definizione del corpo recettore;
- C.9) la documentazione relativa all'utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere predisposta anche secondo quanto previsto dalle *"Linee Guida e indicazioni Operative per l'utilizzo delle terre e rocce derivanti da operazioni di scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06"* approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 884 del 20/06/2011;
- C.10) in merito alla caratterizzazione ambientale prevista nell'area della Centrale di Palazzo Moroni, si ritiene necessario che, in ciascuno dei tre sondaggi previsti dal proponente, il campione di terreno da prelevare sia di tipo puntuale. Qualora in fase di progettazione esecutiva siano definite profondità di scavo superiori a quella prevista di -1,50 m dal p.c., sarà necessario prelevare un numero di campioni adeguato alla porzione di terreno insaturo attraversato e comunque dovrà essere sempre previsto il prelievo di un campione a fondo foro;
- C.11) riguardo ai campioni di acqua di falda da prelevare, nel caso in cui la profondità di scavo raggiunga la porzione satura del sottosuolo, si ritiene necessario che i parametri da ricercare siano gli stessi previsti per i campioni di suolo;
- C.12) per la gestione delle acque di strato prodotte, nel piano di monitoraggio deve essere inserito il controllo dei parametri caratteristici delle acque di strato, e deve essere valutato il loro smaltimento in funzione dell'impianto di trattamento recapitante;
- C.13) gli abbattimenti dovranno essere preventivamente autorizzati e compensati ai sensi della L.R. 6/2005;



C.4) eventuali piantumazioni ai margini degli impianti dovranno prevedere l'utilizzo e le cure culturali di essenza autoctone.,

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà all'ottemperanza alle prescrizioni di cui ai punti A.8), A.10), A.11), A.12), A.13), A.14), A.19).

L'ottemperanza alla prescrizione A.18) dovrà essere verificata almeno 3 anni prima della scadenza della concessione di stoccaggio, tenuto conto anche di eventuali successive proroghe.;

L'ARPA Marche provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui ai punti A.1), A.2), A.3), A.4), A.5), A.7), A.15), A.16);

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare e l'ARPA Marche provvederanno alla verifica di ottemperanza di cui ai punti A.6), A.17);

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvederanno alla verifica di ottemperanza di cui al punto A.18);

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dallo stesso impartite. La documentazione progettuale relativa all'ottemperanza di tutte le prescrizioni impartite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dovrà essere sottoposta al parere della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e delle Soprintendenze di settore competenti per territorio.

La Regione Marche provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dalla stessa impartite.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società EDISON Stoccaggio S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Marche, alla Provincia di Fermo, al Comune di Sant'Elpidio a Mare, all'ARPA Marche nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati. Marche comunicare il presente decreto alle altre





# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

La Società EDISON Stoccaggio S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Marche sul sito WEB del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO  
DELL' AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL  
MARE

IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

12

